



Comune di  
Gavardo



# PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

## PARTE 3

Scenari di rischio presenti sul territorio comunale



## **INDICE PARTE 3**

<b>3.1</b>	<b>SCENARI DI RISCHIO PRESENTI SUL TERRITORIO COMUNALE .....</b>	<b>3</b>
3.1.1	SCENARI DI RISCHIO.....	3
<b>3.2</b>	<b>MONITORAGGIO .....</b>	<b>10</b>
3.2.1	SISTEMI DI MONITORAGGIO E ALLERTAMENTO .....	8
3.2.2	INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE .....	22

### 3.1 SCENARI DI RISCHIO PRESENTI SUL TERRITORIO COMUNALE

#### 3.1.1 SCENARI DI RISCHIO

TIPOLOGIA RISCHIO	IDRAULICO	
	<b>Precursore</b>	Dal 27 Aprile 2016 come da delibera RL X/4599 del 17.12.2015, è in vigore il nuovo sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di Protezione Civile, di cui alla direttiva DPCM 27/04/2004. In particolare la nuova direttiva introduce l'indicazione della fase operativa minima iniziale, il codice colore per individuare il livello di criticità codice VERDE=criticità ASSENTE, GIALLO= criticità ORDINARIA per la quale si riceve comunicazione di allertamento tramite mail; quando sono presenti variazioni di criticità di colore ARANCIO o ROSSO, si riceverà un AVVISO di PREALLARME. Per l'area IM-08 Valori idrometrici del fiume Chiese rilevati dalla strumentazione posizionata a Gavardo con soglie di allertamento pari a: <b>Assente &lt; 1.80 Ordinaria &gt;1.80 &lt; 2.10 Moderata &lt;=2.39 Emergenza&gt;2.59 *</b>
	<b>Aree interessate</b>	Zone poste in adiacenza al fiume Chiese in Gavardo centro ed in frazione Sopraponte. Zona posta in adiacenza al torrente Vrenda in prossimità e corrispondenza dell'immissione dello stesso nel Fiume Chiese Zona posta in adiacenza al Torrente Gombera **
	<b>Descrizione</b>	Allagamento di alcune zone in prossimità del fiume Chiese Allagamento di alcune zone in prossimità del torrente Vrenda Allagamento di alcune zone in prossimità del torrente Gombera, comprese importanti attività produttive**
	<b>Grado di coinvolgimento della popolazione</b>	Medio, in caso di esondazione del fiume Chiese all'interno della fascia di esondazione (fascia B del P.A.I.) Alto, in caso di esondazione per piena catastofica del Fiume Chiese (fascia C del P.A.I.). Medio in caso di esondazione del torrente Gombera ** Medio in caso di esondazione del torrente Vrenda per impossibilità di immersione delle acque nel fiume Chiese con conseguente rigurgito verso monte. Alto in caso di esondazione del torrente Vrenda caratterizzata da piogge localizzate di fortissima intensità.
	<b>Viabilità interessata</b>	-Via Fostaga, tratto di via Vrenda, tratto di via Costa e piazza Anderloni per l'esondazione del torrente Vrenda. -piazza Anderloni, tratto di via Costa, tratto di via Terni, via Molino, via Tebaldina, largo Giordana per interessamento della "Fascia B" di esondazione del fiume Chiese. -piazza Anderloni, tratto di via Terni, tratto di via Costa, via Molino, via Tebaldina, largo Giordana, tratto di via A. Gosa (SP 116), tratto di via Fossa, p.zza De Medici, p.zza S. Bernardino, Largo Ponte, via Dietro Chiesa, via Fontana, via Maldoff, via E. Baldo, in caso di esondazione per piena catastofica del Fiume Chiese, "Fascia C".- -via Budellone, via Div. Tridentina, via Emblegna, via Martiri della Libertà, via Matteotti, via I° Maggio, via Vittorio Veneto, via Quanello per esondazione torrente Gombera ** In caso di necessità disposizione di cancelli e individuazione di percorsi alternativi
	<b>Edifici ed aree di emergenza</b>	Aree di attesa per la popolazione "A" (punti di informazione ed assistenza) diffuse su tutto il territorio comunale. Edifici ed aree di ricovero per la popolazione: Gavardo centro: S1, S2a, S2b,S3,S4, R1r, R2r, R3t, R4t, R6r/t
	<b>Procedura Operativa</b>	4.2.2
	<b>Tavole di riferimento</b>	Carta 3.1
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>	<b>MEDIO ALTO</b>	

\* tali valori di soglia sono in fase di revisione locale in base alle indicazioni fornite dai tecnici responsabili della regolazione del Lago d'Idro e delle evidenze riscontrate nel territorio di Gavardo in occasione agli eventi di piena monitorati negli anni 2009, 2010, 2012.

\*\* Nella parte alta del torrente Gombera, prima del tratto che attraversa l'abitato, è stata realizzata una vasca di laminazione della piena della capacità di 51.000 mc. con accesso principale da via Fornaci e secondario da via Emblegna (attraverso una strada a fondo naturale).

TIPOLOGIA RISCHIO	IDROGEOLOGICO	
	<b>Precursore</b>	Dal 27 Aprile 2016 come da delibera RL X/4599 del 17.12.2015, è in vigore il nuovo sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di Protezione Civile, di cui alla direttiva DPCM 27/04/2004. In particolare la nuova direttiva introduce l'indicazione della fase operativa minima iniziale, il codice colore per individuare il livello di criticità codice VERDE=criticità ASSENTE, GIALLO=criticità ORDINARIA per la quale si riceve comunicazione di allertamento tramite mail; quando sono presenti variazioni di criticità di colore ARANCIO o ROSSO, si riceverà un AVVISO di PREALLARME. Per l'area IM-08 Valori idrometrici del fiume Chiese rilevati dalla strumentazione posizionata a Gavardo con soglie di allertamento pari a: <b>Assente &lt; 1.80 Ordinaria &gt;1.80 &lt; 2.10 Moderata &lt;=2.39 Emergenza &gt;2.59 *</b>
	<b>Area interessata</b>	Area adiacente al torrente "Rio dei Casini" in frazione Sopraponte in particolare l'abitato della località Fostaga. Eventuali altre aree saranno individuate al termine dei sopralluoghi tecnici in corso.
	<b>Descrizione</b>	Possibile innesco di fenomeni di colamento su conoide attivo Possibile innesco di fenomeni franosi in alcune zone del territorio comunale con smottamenti / caduta sassi
	<b>Grado di coinvolgimento della popolazione</b>	Alto, in caso di colamento su conoide Rio Dei Casini . Medio in caso di fenomeni franosi in altre parti del territorio comunale
	<b>Viabilità interessata</b>	Strada Provinciale 57, via Fostaga, altra viabilità locale a seconda della zona colpita. In caso di necessità disposizione di cancelli e individuazione di percorsi alternativi
	<b>Edifici ed aree di emergenza</b>	Aree di attesa per la popolazione "A" (punti di informazione ed assistenza) diffuse su tutto il territorio comunale. Edifici ed aree di ricovero per la popolazione: Gavardo centro: S1, S2a, S2,S3,S4,, R1r, R2r, R3t, R4t, R6 r/t
	<b>Procedura Operativa</b>	4.2.3
<b>Tavole di riferimento</b>	Carta 3.1	
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	MEDIO BASSO	

TIPOLOGIA RISCHIO	SISMICO	
	<b>Evento massimo storicamente verificatosi</b>	L'evento storico di riferimento e' quello del 30 ottobre 1901, valutato dell'VIII grado della scala Mercalli. Un altro violento terremoto con valore di sismicità pari al grado 5,2 della scala Richter, (VIII scala Mercalli) si è verificato in data 24 novembre 2004 con epicentro localizzato nella zona tra il lago di Garda e la Val Sabbia, tra comuni di Vobarno, Salò, Gardone Riviera e Toscolano Maderno. L'intensità massima raggiunta dal sisma a Gavardo è stata stimata attorno VI grado della scala MCS.
	<b>Descrizione - effetti</b>	Gli effetti del terremoto possono variare notevolmente in base alle caratteristiche di amplificazione sismica del terreno; attualmente non è disponibile uno studio specifico relativo alla micro zonazione sismica per cui si considera che tutto il territorio comunale subisca i medesimi effetti. Lo scenario previsto ipotizza il crollo di edifici con indice di vulnerabilità alto ubicati nei centri storici del centro del paese e delle frazioni Sopraponte e Soprazocco, con preclusione della viabilità interna; difficoltosa risulta anche la percorrenza pedonale. Si possono verificare crolli isolati di edifici vulnerabili in zone rurali. Potrebbero anche innescarsi fenomeni franosi
	<b>Grado di coinvolgimento della popolazione</b>	Medio alto sull'intero territorio comunale classificato in Zona 2 (nella quale possono verificarsi terremoti abbastanza forti) in fase di attuazione dell'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.3274/2003, confermata con classificazione in vigore dal 10.04.2016 come da DGRL 2129 del 11.07.2014
	<b>Edifici vulnerabili</b>	Come riportato nella parte 1, paragrafo 1.2.2. per il comune di Gavardo è stato stimato che la percentuale di abitazioni classificate di classe A (ad alta pericolosità) è compresa tra il 20% e il 30%. Questi edifici sono concentrati in corrispondenza dei nuclei storici di Gavardo centro, Sopraponte, Fostaga, Soseto, Quarena, S. Biagio, S. Giacomo,
	<b>Viabilità interessata</b>	Vie interne dei nuclei storici, viabilità montana interessata da movimenti franosi, infrastrutture quali ponti e galleria.
	<b>Viabilità alternativa</b>	Disposizione di cancelli e individuazione di percorsi alternativi ad evitare il transito nei pressi di strutture gravemente danneggiate. Andrà effettuata una preventiva valutazione speditiva degli eventuali danni riportati dai ponti sul fiume Chiese (SP 116) e sul torrente Vrenda (SP 57), e la galleria stradale lungo la SS 45 Bis
	<b>Edifici ed aree di emergenza</b>	Aree di attesa per la popolazione "A" (punti di informazione ed assistenza) diffuse su tutto il territorio comunale. Edifici ed aree di ricovero per la popolazione: Gavardo centro: S1, S2a, S2b, S3, S4, R1r, R2r, R3t, R4t, R6 r/t Frazione Soprazocco: R5r
	<b>Procedura Operativa</b>	4.2.4
	<b>Tavole di riferimento</b>	Carta 3.3
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>	<b>MEDIO ALTO</b>	

TIPOLOGIA RISCHIO	INCENDI BOSCHIVI	
	<b>Fattori di rischio</b>	Dal 27 Aprile 2016 come da delibera RL X/4599 del 17.12.2015, è in vigore il nuovo sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di Protezione Civile, di cui alla direttiva DPCM 27/04/2004. In particolare la nuova direttiva introduce l'indicazione della fase operativa minima iniziale, il codice colore per individuare il livello di criticità codice VERDE=criticità ASSENTE, GIALLO= criticità ORDINARIA per la quale si riceve comunicazione di allertamento tramite mail; quando sono presenti variazioni di criticità di colore ARANCIO o ROSSO, si riceverà un AVVISO di PREALLARME' Per l'area <b>F10</b>
	<b>Descrizione</b>	Sviluppo di una combustione di una vasta area boscata, con lunga durata delle operazioni caratterizzate da rilevanti difficoltà di spegnimento. Incendi cd. di interfaccia che minacciano infrastrutture od abitazioni.
	<b>Grado di coinvolgimento della popolazione</b>	Il territorio in esame presenta due ampie zone con copertura boschiva, Monte Magno e Monte Tesio ed un'altra zona boscata di interesse, posta al confine con Muscoline denominata "Faita". In alcuni punti le superfici boscate giungono a ridosso di abitazioni per cui, a seconda dell'entità e della posizione dell'evento in atto, può essere necessaria l'evacuazione precauzionale di alcuni nuclei familiari. In base alla serie storica di riferimento (periodo 1999 - 2008) il comune di Gavardo è stato classificato dal Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi in classe 2 definibile come rischio medio-basso.
	<b>Viabilità interessata</b>	La viabilità di accesso alle citate località montane, a seconda della zona colpita. In caso di necessità disposizione di cancelli e individuazione di percorsi alternativi
	<b>Edifici ed aree di emergenza</b>	Aree di attesa per la popolazione "A" (punti di informazione ed assistenza) diffuse su tutto il territorio comunale. Edifici ed aree di ricovero per la popolazione: Gavardo centro: S1, S2a, S2b, S3, S4, R1r, R2r, R3t, R4t, R6 r/t Frazione Soprazocco: R5r
	<b>Procedura Operativa</b>	4.2.5
	<b>Tavole di riferimento</b>	Carta 3.2
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	MEDIO BASSO	

TIPOLOGIA RISCHIO	METEOROLOGICO / VIABILITA'	
	<b>Precursore</b>	Dal 27 Aprile 2016 come da delibera RL X/4599 del 17.12.2015, è in vigore il nuovo sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di Protezione Civile, di cui alla direttiva DPCM 27/04/2004. In particolare la nuova direttiva introduce l'indicazione della fase operativa minima iniziale, il codice colore per individuare il livello di criticità codice VERDE= criticità ASSENTE, GIALLO= criticità ORDINARIA per la quale si riceve comunicazione di allertamento tramite mail; quando sono presenti variazioni di criticità di colore ARANCIO o ROSSO, si riceverà un AVVISO di PRE ALLARME per l'area NV-14
	<b>Descrizione</b>	Temporali, grandinate e vento forte con possibili cadute di alberi, antenne, tegole, impalcature e danneggiamento di proprietà pubbliche e private. Nevicate abbondanti con altezza della neve > di cm.20, oppure, anche con precipitazioni nevose di minore intensità, repentino successivo abbassamento della temperatura con formazione di ghiaccio sulle strade; caduta di rami o danneggiamento di coperture, possibile interruzione di linee telefoniche e della fornitura di energia elettrica. Difficoltà della viabilità ordinaria con possibilità di rallentamento/blocco del traffico privato e dei trasporti pubblici.
	<b>Grado di coinvolgimento della popolazione</b>	A seconda dell'entità dei fenomeni in atto può essere necessario rinviare o sospendere manifestazioni ed attività all'aperto od emettere provvedimenti di limitazione della circolazione veicolare oppure ripristinare d'urgenza forniture elettriche e comunicazioni
	<b>Viabilità interessata</b>	A seconda della zona colpita. In caso di necessità disposizione di cancelli e individuazione di percorsi alternativi
	<b>Edifici ed aree di emergenza</b>	Aree di attesa per la popolazione "A" (punti di informazione ed assistenza) diffuse su tutto il territorio comunale. Edifici ed aree di ricovero per la popolazione: Gavardo centro: S1, S2a, S2b, S3, S4, R1r, R2r, R3t, R4t, R6 r/t Frazione Soprazocco: R5r
	<b>Procedura Operativa</b>	4.2.6
	<b>Tavole di riferimento</b>	Allegato 3.1
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>	<b>MEDIO BASSO</b>	

TIPOLOGIA RISCHIO	CHIMICO INDUSTRIALE	
	<b>Precursore</b>	Sul territorio comunale, pur non essendo presenti aziende classificate a rischio di incidente rilevante (link: inventario seveso dlgs102/2015 ispra.gov.it,) Pertanto si è ipotizzato uno scenario incidentale che consentisse comunque di articolare procedure specifiche al fine di coordinare l'emergenza, informare la popolazione e gestire la viabilità (scheda Scenario rischio incidente industriale).
	<b>Descrizione</b>	Scenario ipotizzato, scoppio in stabilimento con sviluppo di una nube tossica.
	<b>Grado di coinvolgimento della popolazione</b>	A seconda dell'entità del fenomeno in atto può essere necessario evacuare oppure limitare attività all'aperto, rinviare o sospendere manifestazioni od emettere provvedimenti di limitazione della circolazione veicolare oppure ripristinare d'urgenza forniture alternative di acqua potabile.
	<b>Viabilità interessata</b>	A seconda della zona colpita. In caso di necessità disposizione di cancelli e individuazione di percorsi alternativi
	<b>Edifici ed aree di emergenza</b>	Aree di attesa per la popolazione "A" (punti di informazione ed assistenza) diffuse su tutto il territorio comunale in caso di evacuazione. Edifici ed aree di ricovero per la popolazione:
	<b>Procedura Operativa</b>	4.2.8
	<b>Tavole di riferimento</b>	Allegato 3.1
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>	<b>MEDIO ALTO</b>	

TIPOLOGIA RISCHIO	EMERGENZA SANITARIA	
	<b>Precursore</b>	<p>Come evidenziato dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile nella sezione dedicata del proprio portale, il rischio sanitario emerge ogni volta si creino situazioni critiche che possono incidere sulla salute umana.</p> <p>La stessa fonte evidenzia che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• in tempo di pace, è importante la fase di pianificazione della risposta dei soccorsi sanitari in emergenza e la predisposizione di attività di sensibilizzazione sui comportamenti da adottare</li> <li>• in emergenza, debbono essere attivate le procedure di soccorso previste nei Piani Comunali Provinciali e Regionali di Protezione Civile</li> </ul> <p>In virtù della loro scarsa prevedibilità, le emergenze sanitarie sono difficilmente riconducibili a un modello di intervento predeterminato: in funzione dell'agente patogeno in gioco, della sua trasmissibilità e della severità degli impatti attesi, si possono sviluppare scenari di rischio diversi e debbono essere previste modalità di gestione dell'emergenza dedicate.</p> <p>Stanti queste premesse, nell'ambito delle attività di aggiornamento del Piano di Protezione Civile è stato sviluppato un modello di intervento specificamente orientato alla gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.</p> <p>Prendendo spunto dalle disposizioni normative in essere e dall'esperienza maturata dall'Amministrazione Comunale dall'inizio della pandemia, tale modello declina le attività che la Protezione Civile Comunale è chiamata a mettere in atto a tutela della salute della popolazione, anche in caso di emergenze concomitanti al COVID-19</p>
	<b>Descrizione</b>	COVID-19 è il nome dato alla malattia associata al virus SARS-CoV-2, un nuovo ceppo di coronavirus che non era mai stato precedentemente identificato nell'uomo e che può determinare sindromi respiratorie a cute grave
	<b>Grado di coinvolgimento della popolazione</b>	il quadro epidemiologico sul territorio nazionale è andato progressivamente evolvendo e, alla data di stesura del presente documento, il Sistema Sanitario Nazionale ha registrato oltre 20.000.000 Milioni di contagi e diverse decine di migliaia di vittime
	<b>Viabilità interessata</b>	A seconda della necessità disposizione di cancelli e interruzione alla movimentazione della popolazione (lockdown)
	<b>Edifici ed aree di emergenza</b>	Aree di attesa per la popolazione "A" (punti di informazione ed assistenza) diffuse su tutto il territorio comunale. / C.O.C. Edifici ed aree di ricovero per la popolazione: a seconda delle esigenze
	<b>Procedura Operativa</b>	4.2.10
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>	<b>MEDIO ELEVATO</b>	

## 3.2 MONITORAGGIO

---

### 3.2.1 SISTEMI DI MONITORAGGIO E ALLERTAMENTO

La Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 riporta gli indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile. Tali indicazioni sono state recepite nella Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali ai fini di protezione civile approvata con Delibera giunta regionale 22 dicembre 2008 – n.8/8753. Tale documento è stato aggiornato con decreto del dirigente dell'unità operativa Protezione civile, Polizia locale e Sicurezza del 22 dicembre 2011 – n.12722. Un preciso riferimento ai sistemi di monitoraggio tecnico del territorio ed alla segnalazione dell'approssimarsi e del superamento delle soglie di rischio si rinviene anche all'art. 4, punto 4, della Legge regionale 22 maggio 2004 n.16 "Testo unico delle disposizioni regionali in materia di protezione civile". Le norme citate dispongono che devono essere disponibili particolari sistemi di monitoraggio sia a livello locale sia a livello sovra-locale, quali fonti informative disponibili in tempo reale, al fine di associare le condizioni meteorologiche esistenti ai diversi livelli di attivazione del modello di intervento.

Poiché la Provincia di Brescia non dispone di un proprio sistema di monitoraggio, le Amministrazioni locali si avvalgono della strumentazione e documentazione disponibile presso altri Enti e soggetti a livello regionale. In particolare si segnalano i documenti forniti da ARPA per la Regione Lombardia (Bollettino di Vigilanza Meteorologica, Avviso regionale di Condizioni Meteorologiche Avverse, Comunicati ed Aggiornamenti Meteo, Commenti agli Eventi, Comunicati di Servizio).

Dati sul livello del fiume Chiese si possono rilevare collegandosi al sito [http://sinergie.protezionecivile.regione.lombardia.it/sinergie\\_wsp6/html/public/](http://sinergie.protezionecivile.regione.lombardia.it/sinergie_wsp6/html/public/) **idrometro di Gavardo** aggiornamento ogni 30 minuti differito di 100 minuti.

Sono disponibili inoltre le reti di monitoraggio e previsioni meteo gestite dai seguenti Enti o Associazioni:

- Aeronautica militare – Servizio meteorologico;
- Dipartimento della protezione civile;
- Servizio meteorologico tedesco – DWD;
- Ufficio federale di meteorologia e climatologia Meteo Svizzera;
- CESI (Centro elettrotecnico sperimentale italiano) – SIRF (sistema italiano di rilevamento fulmini)
- ARPA Lombardia - Servizio idrografico;
- Regione Lombardia - Direzione generale sicurezza, protezione civile e immigrazione - Rete idro - meteorologica della Lombardia;
- Consorzio del Chiese di Bonifica di Secondo Grado;
- Associazione Centro meteorologico lombardo;

I riferimenti per la rete internet di questi Enti o Associazioni sono raccolti in una cartella specifica denominata "Preferiti PC" che raccoglie anche altri siti di interesse per il Servizio di protezione civile e fa parte del materiale informatico a disposizione del servizio di protezione civile comunale.

Dal 27 Aprile 2016 come da delibera RL X/4599 del 17.12.2015, è in vigore il nuovo sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di Protezione Civile, di cui alla direttiva PCM 2702/2004. In particolare la nuova direttiva introduce l'indicazione della fase operativa minima iniziale, il codice colore per individuare il livello di criticità codice GIALLO= criticità ORDINARIA per la quale vengono inviate comunicazioni di ALLERTAMENTO; quando sono presenti variazioni di criticità di colore GIALLO ARANCIO o ROSSO, si riceverà un AVVISO di CRITICITA' tramite mail

Gavardo viene identificato per i rischio idrogeologico in area IM-08

Gavardo viene identificato per i rischio neve in area NV-14

Gavardo viene identificato per i rischio incendio-boschivo in area F-10

In base alla suddetta Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali ai fini di protezione civile il territorio della Regione Lombardia è stato suddiviso in zone omogenee di allerta, cioè ambiti territoriali sostanzialmente uniformi riguardo gli effetti al suolo dei fenomeni meteorologici.

Ai fini dell'allertamento per il rischio: Idrometeo (idraulico, idrogeologico, temporali forti, vento forte) il territorio di Gavardo appartiene all'area codificata con il codice "IM-08" con denominazione "Laghi e Prealpi Orientali": per il rischio neve, il territorio di Gavardo appartiene all'area codificata con il codice "NV-14" e denominazione "Alta pianura bresciana".

Ai fini dell'allertamento per il rischio incendi boschivi, il territorio di Gavardo appartiene all'area codificata con il codice "F10" e denominazione "Mella -Chiese", identificabile con l'Unione delle Comunità Montane di Valle Trompia e Valle Sabbia e comprende alcuni comuni della fascia pedemontana. Ambito amministrativo della Provincia di Brescia.

Le modalità di gestione del sistema di allerta regionale possono essere così riassunte:

Il Centro Funzionale Monitoraggio Rischi Protezione Civile - Regione Lombardia emette quotidianamente COMUNICATO DI ALLERTAMENTO o AVVISI DI CRITICITA' tramite mail, con finalità di protezione civile nel quale sono indicati i codici di riferimento di soglia relativi ai seguenti fenomeni atmosferici rilevanti ai fini della protezione civile: pioggia (< 60 mm/12h <80mm/24h), temporali forti, neve (>20 cm accumulati al suolo nelle 24/h), vento (< 6 A 10 media oraria, km/h). Il bollettino viene inviato da ARPA al Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale di Protezione civile;

Modelli documenti informativi

Aggiornamento e revisione della direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di protezione civile (d.p.c.m. 27/02/2004)

**AVVISO DI CRITICITA' REGIONALE PER RISCHIO IDRO-METEO (IDROGEOLOGICO, IDRAULICO, TEMPORALI FORTI, VENTO FORTE)**



CENTRO FUNZIONALE MONITORAGGIO RISCHI NATURALI  
 Regione Lombardia  
 Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124, Milano  
 D.G. Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione  
 U.O. Protezione Civile

**AVVISO di CRITICITÀ REGIONALE n° 072 del 14/11/2014**  
 per rischio **Idrogeologico, Idraulico, Temporali Forti e Vento forte**  
**ELEVATA criticità per rischio IDRAULICO su zone IM-04, IM-09**  
**MODERATA criticità per rischio IDROGEOLOGICO su zona IM-04**  
**MODERATA criticità per rischio TEMPORALI FORTI su zone IM-01, IM-04, IM-05, IM-09, IM-10, IM-12**

**SINTESI METEOROLOGICA**

Un flusso in quota da sudovest associato ad una vasta area depressionaria che dal nordatlantico andrà ad approfondirsi su gran parte dell'Europa. Tale struttura interesserà anche la nostra regione, mantenendo condizioni di marcata instabilità specie tra oggi e la giornata di domani.  
 Tra le ore 18:00 di oggi 14/11, e la giornata di domani 15/11, sono attese precipitazioni diffuse: in particolare moderate o forti su Alpi, Prealpi e parte di alte pianure, moderate sui restanti settori di pianura e Appennino. Risulteranno anche a carattere di rovescio e temporale, con fenomeni localmente intensi, specie tra la serata di oggi e le prime ore di domani; e nuovamente dalla tarda mattina di domani. Le precipitazioni insisteranno maggiormente su fascia centro-occidentale di Alpi e di Prealpi. In concomitanza al passaggio perturbato si avrà un generale rinforzo dei venti, con venti moderati o localmente forti: da est in pianura, da sud su Appennino, Alpi e Prealpi.

**SCENARI E LIVELLI DI ALLERTAMENTO**

ZONE OMOGENEE DI ALLERTAMENTO	DENOMINAZIONE	SCENARI DI RISCHIO	DECORRENZA DELLA PREVISIONE	LIVELLI DI CRITICITA' PREVISTI	FASE OPERATIVA IMMEDIATA
IM-01 (SO)	Valchiavenna	Idrogeologico	Da precedente avviso A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Idraulico	Da precedente avviso A 16/11/2014h 10:00	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Temporali forti	Da 15/11/2014h 00:00 A prossimo aggiornamento	Arancione Moderata	ATTENZIONE
		Vento Forte	Da precedente avviso A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
IM-02 (SO)	Media-bassa Valtellina	Idrogeologico	Da 15/11/2014h 00:00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Idraulico	Da 15/11/2014h 00:00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Temporali forti	Da 15/11/2014h 00:00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Vento Forte	-	Verde Assente	-
IM-03 (SO)	Alta Valtellina	Idrogeologico	Da 15/11/2014h 00:00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Idraulico	Da 15/11/2014h 00:00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Temporali forti	Da 15/11/2014h 00:00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Vento Forte	-	Verde Assente	-
IM-04 (VA)	Laghi e Prealpi varesine	Idrogeologico	Da 15/11/2014h 00:00 A prossimo aggiornamento	Arancione Moderata	PREALLARME
		Idraulico	Da 15/11/2014h 17:00 A 16/11/2014h 08:00	Rosso Elevata	PREALLARME
		Temporali forti	Da 15/11/2014h 17:00 A 16/11/2014h 08:00	Arancione Moderata	PREALLARME
		Vento Forte	Da precedente avviso A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE



ZONE OMOGENEE DI ALLERTAMENTO	DENOMINAZIONE	SCENARI DI RISCHIO	DECORRENZA DELLA PREVISIONE	LIVELLI DI CRITICITA' PREVISTI	FASE OPERATIVA IMMEDIATA
IM-05 (CO, LC)	<i>Lario e Prealpi occidentali</i>	Idrogeologico	Da precedente avviso A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Idraulico	Da precedente avviso A 16/11/2014 h 10.00	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Temporaliforti	Da 15/11/2014 h 00:00 A prossimo aggiornamento	Arancione Moderata	ATTENZIONE
		Vento Forte	-	Verde Assente	-
IM-06 (BG)	<i>Orobic bergamasche</i>	Idrogeologico	-	Verde Assente	-
		Idraulico	-	Verde Assente	-
		Temporaliforti	Da 15/11/2014 h 17.00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Vento Forte	Da 15/11/2014 h 17.00 A 16/11/2015 h 10.00	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
IM-07 (BG, BS)	<i>Valcamonica</i>	Idrogeologico	-	Verde Assente	-
		Idraulico	-	Verde Assente	-
		Temporaliforti	Da 15/11/2014 h 17.00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Vento Forte	Da 15/11/2014 h 17.00 A 16/11/2015 h 10.00	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
IM-08 (BG, BS)	<i>Laghi e Prealpi orientali</i>	Idrogeologico	-	Verde Assente	-
		Idraulico	-	Verde Assente	-
		Temporaliforti	Da 15/11/2014 h 17.00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Vento Forte	Da 15/11/2014 h 17.00 A 16/11/2015 h 10.00	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
IM-09 (CO, LC, MB, MI, VA)	<i>Nodo Idraulico di Milano</i>	Idraulico	Da 15/11/2014 h 17.00 A 16/11/2014 h 08:00	Rosso Elevata	ALLARME
		Temporaliforti	Da 15/11/2014 h 17.00 A 16/11/2014 h 08:00	Arancione Moderata	PREALLARME
		Vento Forte	Da precedente avviso A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
IM-10 (BG, CR, LC, LO, MB, MI)	<i>Pianura centrale</i>	Idraulico	Da precedente avviso A 16/11/2014 h 10.00	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Temporaliforti	Da 15/11/2014 h 00:00 A prossimo aggiornamento	Arancione Moderata	ATTENZIONE
		Vento Forte	-	Verde Assente	-
IM-11 (BG, BS, CR, MN)	<i>Alta pianura orientale</i>	Idraulico	Da precedente avviso A 16/11/2014 h 10.00	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Temporaliforti	Da 15/11/2014 h 00:00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Vento Forte	-	Verde Assente	-

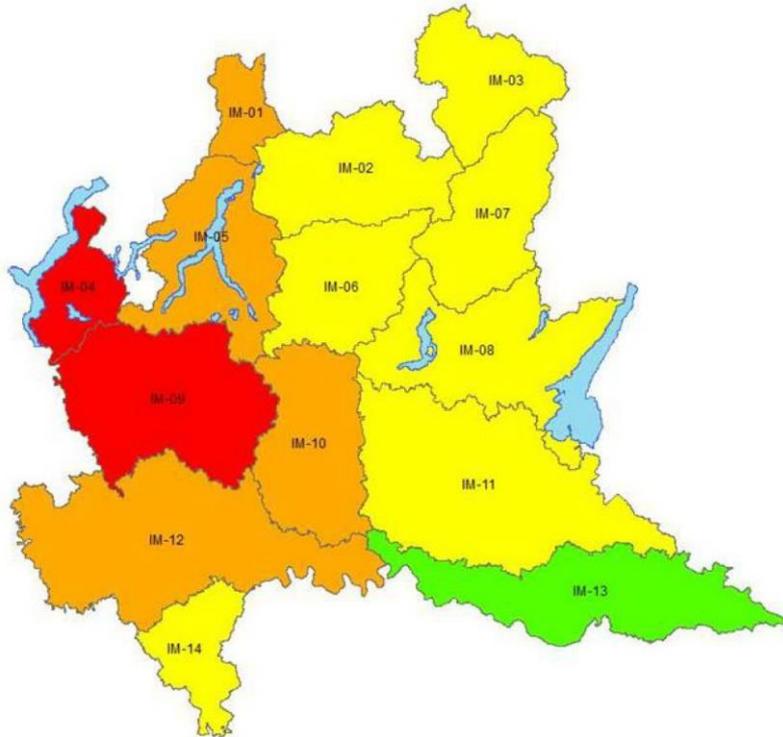


ZONE OMOGENEE DI ALLERTAMENTO	DENOMINAZIONE	SCENARI DI RISCHIO	DECORRENZA DELLA PREVISIONE	LIVELLI DI CRITICITA' PREVISTI	FASE OPERATIVA IMMEDIATA
IM-12 (CR, LO, MI, PV)	<i>Bassa pianura occidentale</i>	Idraulico	Da precedente avviso A 16/11/2014 h 10.00	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Temporaliforti	Da 15/11/2014 h 00:00 A prossimo aggiornamento	Arancione Moderata	ATTENZIONE
		Vento Forte	-	Verde Assente	-
IM-13 (CR, MN)	<i>Bassa pianura orientale</i>	Idraulico	-	Verde Assente	-
		Temporaliforti	-	Verde Assente	-
		Vento Forte	-	Verde Assente	-
IM-14 (PV)	<i>Appennino pavese</i>	Idrogeologico	-	Verde Assente	-
		Idraulico	-	Verde Assente	-
		Temporaliforti	Da 15/11/2014 h 17.00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Vento Forte	Da 15/11/2014 h 17.00 A 16/11/2015 h 10.00	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE

#### VALUTAZIONE EFFETTI AL SUOLO – INDICAZIONI OPERATIVE

Si suggerisce ai Presidi territoriali di prestare attenzione e un'adeguata attività di sorveglianza, specie in concomitanza ai fenomeni più intensi:

- agli scenari di rischio temporali (rovesci intensi, fulmini, grandine, raffiche di vento) soprattutto in concomitanza di eventi all'aperto a elevata concentrazione di persone e in prossimità di zone alberate, impianti elettrici, impalcature e cantieri;
- ai possibili effetti di esondazione di corsi d'acqua, con particolare attenzione ai Comuni insistenti sulle aste del reticolo idraulico nord milanese (bacini Olona-Seveso-Lambro) e del reticolo idraulico minore in concomitanza di rovesci temporaleschi intensi;
- al possibile riattivarsi di fenomeni franosi in zone assoggettate a tale rischio. Si consiglia, dove ritenuto necessario, l'intensificazione dell'attività di monitoraggio e l'attuazione di tutte le misure previste nella Pianificazione di Emergenza locale e/o specifica.



**SEGNALARE OGNI EVENTO SIGNIFICATIVO A:**

SALA OPERATIVA  
 CENTRO FUNZIONALE MONITORAGGIO RISCHI  
 cfm@protezionecivile.regione.lombardia.it  
 salaoperative@protezionecivile.regione.lombardia.it

Numero Verde  
**800.061.160**

Le previsioni meteorologiche sono a cura di ARPA Lombardia – Servizio meteorologico regionale  
 Le previsioni idrauliche si basano sui risultati delle catene modellistiche contenute nel sistema SINERGIE e su prodotti sviluppati presso il Centro Funzionale di Regione Lombardia.  
 La rete idro-meteorologica della Lombardia in tempo reale è disponibile al sito: [http://sinergie.protezionecivile.regione.lombardia.it/sinergie\\_wsp6](http://sinergie.protezionecivile.regione.lombardia.it/sinergie_wsp6)

# AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE PER RISCHIO INCENDI BOSCHIVI



CENTRO FUNZIONALE MONITORAGGIO RISCHI NATURALI  
 Regione Lombardia  
 Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124, Milano  
 D.G. Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione  
 U.O. Protezione Civile

## AVVISO di CRITICITÀ REGIONALE n° 70 del 16/03/2014 per rischio INCENDIO BOSCHIVO

**ELEVATA criticità su zone F2, F3, F4, F7, F8, F9**  
**MODERATA criticità su zone F1, F5, F6, F10, F11**

### SINTESI METEOROLOGICA

Fino alla serata di venerdì le condizioni meteorologiche (persistente assenza di precipitazioni significative e temperature superiori alla norma) saranno favorevoli all'innescò e propagazione iniziale di incendi boschivi (pericolo "alto") in alcune aree omogenee della regione. Dallaserata di venerdì pericolo in generale calò sulle Alpi e Nordovest.

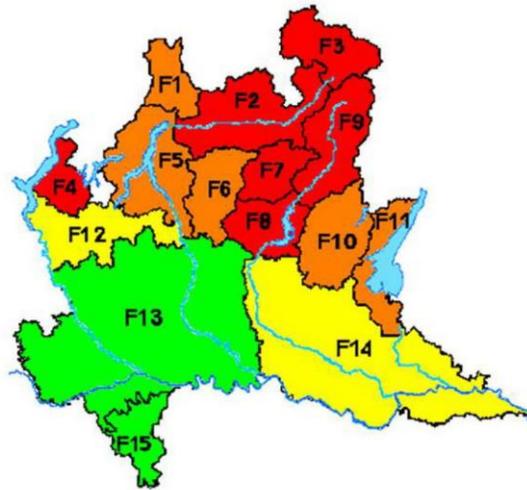
### SCENARI E LIVELLI DI ALLERTAMENTO

ZONE OMOGENEE DI ALLERTAMENTO		DECORRENZA DELLA PREVISIONE	LIVELLI DI CRITICITÀ PREVISTI		FASE OPERATIVA IMMEDIATA
Codice	Denominazione				
F1 (SO)	Val Chiavenna	Da 16/03/2014 h 00:00 A prossimo aggiornamento	Arancione Moderata		ATTENZIONE
F2 (SO)	Alpi Centrali	Da 16/03/2014 h 00:00 A prossimo aggiornamento	Rosso Elevata		PREALLARME
F3 (SO)	Alta Valtellina	Da 16/03/2014 h 17:00 A 17/03/2014 h 08:00	Rosso Elevata		PREALLARME
F4 (VA)	Verbano	Da 16/03/2014 h 17:00 A 17/03/2014 h 08:00	Rosso Elevata		PREALLARME
F5 (CO, LC)	Lario	Da 16/03/2014 h 17:00 A 17/03/2014 h 08:00	Arancione Moderata		ATTENZIONE
F6 (BG)	Brembo	Da 16/03/2014 h 17:00 A 17/03/2014 h 08:00	Arancione Moderata		ATTENZIONE
F7 (BG)	Alto Serio - Scalve	Da 16/03/2014 h 17:00 A 17/03/2014 h 08:00	Rosso Elevata		ALLARME
F8 (BG, BS)	Basso Serio - Sebino	Da 16/03/2014 h 00:00 A prossimo aggiornamento	Rosso Elevata		ALLARME
F9 (BS)	Valcamonica	Da 16/03/2014 h 00:00 A prossimo aggiornamento	Rosso Elevata		ALLARME
F10 (BS)	Mella - Chiese	Da 16/03/2014 h 17:00 A 17/03/2014 h 08:00	Arancione Moderata		PREALLARME
F11 (BS)	Garda	Da 16/03/2014 h 17:00 A 17/03/2014 h 08:00	Arancione Moderata		PREALLARME
F12 (VA, CO, LC)	Pedemontana Occidentale	Da precedente avviso A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria		ATTENZIONE
F13 (MI, MB, PV, LO, CR, BG)	Pianura Occidentale	-	Verde Assente		-
F14 (MN, BS, CR, BG)	Pianura Orientale	Da precedente avviso A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria		ATTENZIONE
F15 (PV)	Oltrepò Pavese	-	Verde Assente		-

### VALUTAZIONE EFFETTI AL SUOLO – INDICAZIONI OPERATIVE

Si raccomanda di attivare, ove possibile, azioni di sorveglianza e pattugliamento del territorio che dovranno riguardare prevalentemente i Comuni ricadenti nelle classi di rischio 3, 4 e 5 del Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e riportati nell'allegato 4 della Direttiva regionale.

Al momento si segnalano diversi incendi attivi di grosse dimensioni sulle zone F7, F8, F9 sui quali stanno intervenendo sia uomini da terra che 2 elicotteri regionali.



Il monitoraggio per il rischio incendi boschivi viene attivato da ARPA-SMR solamente nel periodo in cui è attivo lo “stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi” dichiarato con provvedimento della D.G. sicurezza e protezione civile al verificarsi di particolari condizioni meteo favorevoli allo sviluppo di incendi boschivi.

Le modalità di gestione del sistema di allerta regionale possono essere così riassunte:

- il servizio ARPA – SMR (servizio meteorologico regionale) predispone quotidianamente (da lunedì a sabato) il BOLLETTINO DI VIGILANZA AIB di previsione del pericolo di incendi boschivi con finalità di protezione civile nel quale viene indicata, per ogni zona di allerta, la previsione del grado di pericolo per le prossime 24 ore. Il bollettino viene inviato al Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale di Protezione civile;
- il gruppo tecnico del Centro funzionale attivo presso la sala operativa (Unità operativa protezione civile) nel caso di previsione di pericolo almeno “alto e molto alto” (corrispondente a “moderata criticità”) valuta gli effetti al suolo derivante dalle condizioni di rischio attese e propone al dirigente dell’Unità operativa protezione civile di emettere un “avviso di criticità regionale per rischio incendi boschivi”;
- il dirigente UOPC emette un AVVISO DI ALLERTAMENTO O CRITICITA’ per l’attivazione degli stati di allerta “Codice GIALLO” o CRITICITA’, “Codice ARANCIONE O ROSSO” riferiti, rispettivamente, a “ordinaria criticità”, “moderata criticità” oppure “elevata criticità”. La comunicazione avviene tramite mail dedicata.
- 
-

## AVVISO DI CRITICITA' REGIONALE PER RISCHIO NEVE



**Regione Lombardia**

CENTRO FUNZIONALE MONITORAGGIO RISCHI NATURALI  
Regione Lombardia  
Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124, Milano  
*D.G. Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione*  
*U.O. Protezione Civile*

### AVVISO di CRITICITÀ REGIONALE n° 12 del 04/01/2014 per rischio NEVE

**ELEVATA criticità su zone NV-09, NV-10, NV-11**  
**MODERATA criticità su zone NV-05, NV-12, NV-13, NV-15, NV-16**

#### SINTESI METEOROLOGICA

Nei prossimi due giorni, all'interno di un'area depressionaria a carattere freddo, transiterà sul Tirreno centrale un vortice che farà affluire aria più umida, mite ed instabile sulla Lombardia. Sono previste due fasi perturbate e attese precipitazioni nevose sino a quote di pianura. Sulla pianura occidentale e fascia pedemontana accumuli consistenti (fino a 20-30 cm durante tutto l'evento), sulla bassa pianura orientale, a seguito dello zero termico più elevato, sarà mista senza accumuli. Il gradiente termico Nord-Sud sarà tale per cui la quota-neve sui rilievi alpini e prealpini sarà mediamente a partire da 800 metri circa.

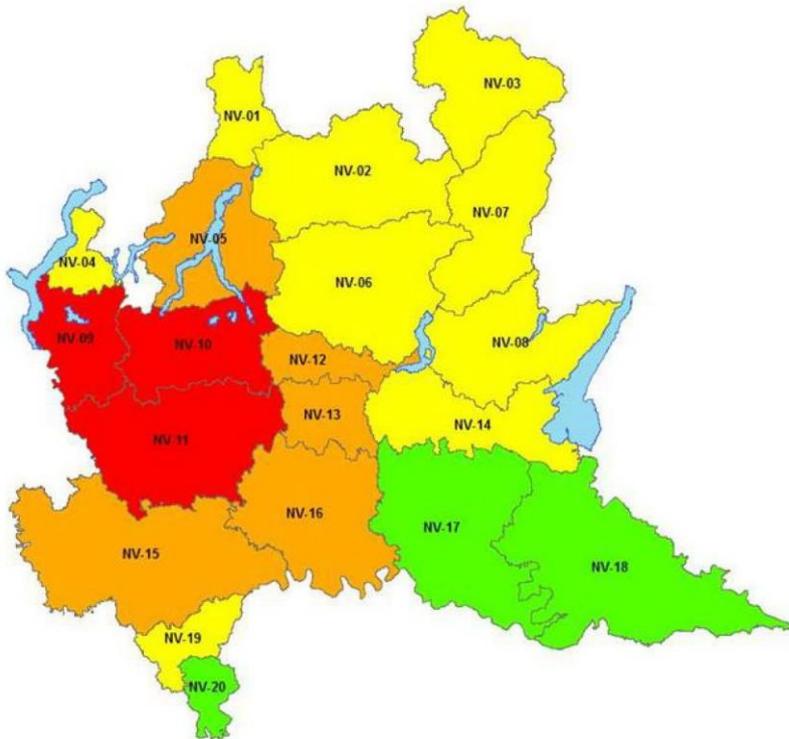
#### SCENARI E LIVELLI DI ALLERTAMENTO

ZONE OMOGENEE DI ALLERTAMENTO		DECORRENZA DELLA PREVISIONE	LIVELLI DI CRITICITA' PREVISTI		FASE OPERATIVA IMMEDIATA
Codice	Denominazione				
NV-01 (SO)	Valchiavenna	Da del 05/01/2014 h 06:00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria		ATTENZIONE
NV-02 (SO)	Media - bassa Valtellina	Da del 05/01/2014 h 06:00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria		ATTENZIONE
NV-03 (SO)	Alta Valtellina	Da del 05/01/2014 h 06:00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria		ATTENZIONE
NV-04 (VA)	Prealpi varesine	Da del 05/01/2014 h 06:00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria		ATTENZIONE
NV-05 (CO, LC)	Prealpi comasche-lecchesi	Da del 05/01/2014 h 06:00 A prossimo aggiornamento	Arancione Moderata		PREALLARME
NV-06 (BG)	Prealpi bergamasche	Da del 05/01/2014 h 06:00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria		ATTENZIONE
NV-07 (BS)	Valcamonica	Da del 05/01/2014 h 06:00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria		ATTENZIONE
NV-08 (BS)	Prealpi bresciane	Da del 05/01/2014 h 06:00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria		ATTENZIONE
NV-09 (VA)	Alta pianura varesina	Da del 05/01/2014 h 06:00 A prossimo aggiornamento	Rosso Elevata		ALLARME
NV-10 (CO, LC, MB, VA)	Brianza	Da del 05/01/2014 h 06:00 A prossimo aggiornamento	Rosso Elevata		ALLARME
NV-11 (MB, MI)	Area milanese	Da del 05/01/2014 h 06:00 A prossimo aggiornamento	Rosso Elevata		ALLARME
NV-12 (BG)	Alta pianura bergamasca	Da del 05/01/2014 h 06:00 A prossimo aggiornamento	Arancione Moderata		PREALLARME
NV-13 (BG)	Pianura centrale	Da del 05/01/2014 h 06:00 A prossimo aggiornamento	Arancione Moderata		PREALLARME
NV-14 (BS)	Alta pianura bresciana	Da del 05/01/2014 h 06:00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria		ATTENZIONE
NV-15 (PV)	Pianura pavese	Da del 05/01/2014 h 06:00 A prossimo aggiornamento	Arancione Moderata		PREALLARME
NV-16 (CR, LO)	Bassa pianura lodigiana - cremonese	Da del 05/01/2014 h 06:00 A prossimo aggiornamento	Arancione Moderata		PREALLARME
NV-17 (BS, CR)	Bassa pianura bresciana-cremonese	-	Verde Assente		-
NV-18 (MN)	Pianura mantovana	-	Verde Assente		-
NV-19 (PV)	Fasciocolinare Oltrepò pavese	Da del 05/01/2014 h 06:00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria		ATTENZIONE
NV-20 (PV)	Appennino pavese	-	Verde Assente		-



**VALUTAZIONE EFFETTI AL SUOLO – INDICAZIONI OPERATIVE**

Le situazioni di criticità per rischio neve potrebbero essere legate soprattutto a difficoltà, rallentamenti e blocchi del traffico stradale e ferroviario, oltre a possibili interruzioni della fornitura di energia elettrica e/o delle linee telefoniche.  
Si suggerisce pertanto ai Presidi territoriali la necessità di predisporre un'attenta sorveglianza del traffico da parte della Polizia Stradale e di tutte le altre Forze operanti sul territorio. Analoga sensibilizzazione nei confronti degli Enti gestori delle Strade (ANAS, Province, Comuni) perché dispongano nei punti più opportuni tutti i mezzi spazzaneve e spargisale e provvedano ad informare gli utenti della possibilità della formazione di ghiaccio sul manto stradale.  
Si consiglia a tutti i Comuni che si fossero dotati di un Piano Emergenza Neve di attuare tutte le indicazioni previste in fase di pianificazione e di divulgare tutte le informazioni necessarie alla popolazione.



**SEGNALARE OGNI EVENTO SIGNIFICATIVO A:**

SALA OPERATIVA  
CENTRO FUNZIONALE MONITORAGGIO RISCHI  
cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it  
salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it

Numero Verde  
**800.061.160**

Le previsioni meteorologiche sono a cura di ARPA Lombardia – Servizio meteorologico regionale  
Le previsioni idrauliche si basano sui risultati delle catene modellistiche contenute nel sistema SINERGIE e su prodotti sviluppati presso il Centro Funzionale di Regione Lombardia.  
La rete idro-meteorologica della Lombardia in tempo reale è disponibile al sito: [http://sinergie.protezionecivile.regione.lombardia.it/sinergie\\_wsp6](http://sinergie.protezionecivile.regione.lombardia.it/sinergie_wsp6)

- il gruppo tecnico del Centro funzionale attivo presso la sala operativa (Unità operativa protezione civile) valuta i documenti ricevuti da ARPA – SMR (bollettino di vigilanza meteorologica regionale e l'avviso CMA), in particolare gli effetti al suolo dei fenomeni meteorologici previsti e può proporre al dirigente dell'Unità operativa protezione civile di emettere un "avviso di criticità regionale";
- il dirigente UOPC sulla base delle valutazioni ricevute emette un AVVISO DI ALLERTAMENTO O CRITICITA' REGIONALE per l'attivazione degli stati di allerta "Codice GIALLO" o "Codice ARANCIONE O ROSSO" riferiti, rispettivamente, a "ordinaria criticità", "moderata criticità" oppure "elevata criticità". La comunicazione avviene tramite mail dedicata.

- l'AVVISO DI ALLERTAMENTO/CRITICITA' REGIONALE viene inviato a cura del personale della sala operativa tramite posta elettronica, fax e sms agli Enti ed Organismi preposti alla gestione degli stati di allerta tra i quali vi sono i Comuni in quanto al Sindaco compete la responsabilità della attivazione degli interventi previsti nei Piani comunali di emergenza;
- il gruppo tecnico del Centro funzionale segue l'evoluzione dei fenomeni in atto in costante contatto con l'ARPA – SMR. Seguono i bollettini di aggiornamento della situazione meteo - idrologica fino al ritorno alle condizioni assente, con conseguente emissione di un AVVISO DI REVOCA della criticità (ordinaria, moderata o elevata).
- l'AVVISO DI CRITICITA' viene inviato a cura del personale della sala operativa tramite posta elettronica, fax e sms agli Enti ed Organismi preposti alla gestione degli stati di allerta tra i quali vi sono i Comuni in quanto al Sindaco compete la responsabilità della attivazione degli interventi previsti nei Piani comunali di emergenza.

A livello comunale per le attività di monitoraggio a allertamento vengono considerati i seguenti rischi:

- rischio idraulico e idrogeologico;
- rischio incendi boschivi;
- rischio eventi meteorologici estremi.

Le attività di monitoraggio dei fenomeni sono già state descritte nella Parte 01 "Territorio comunale, analisi della pericolosità, individuazione degli elementi di rischio" relativa alle azioni di mitigazione dei rischi.

Le procedure di allarme alla popolazione, in particolare per il rischio idraulico sul fiume Chiese, sono in fase di definizione. Sono disponibili previsioni meteo sempre più attendibili e le reti di rilevamento idrometriche sull'asta sub lacuale (a valle del Lago d'Idro) del fiume Chiese sono in fase di potenziamento a cura del Consorzio del Chiese di Bonifica di Secondo Grado; vi sarà quindi la possibilità di attivare un sistema di allarme per la popolazione comprendente le varie fasi di evoluzione dell'evento di piena.

Potranno quindi essere utilizzati: manifesti e volantini, comunicati radio, avvisi trasmessi per mezzo di altoparlanti montati su autoveicoli, avviso a voce dato porta a porta in tutte le abitazioni, suono di campane, suono di sirene.

Questi ultimi sistemi di allarme, caratterizzati dalla rapidità e capillarità della diffusione del messaggio informativo, verranno adottati durante eventi che potrebbero avere una evoluzione molto rapida, quali dissesti idrogeologici, eventi meteorologici violenti e incendi boschivi.

Per sfruttare al meglio la potenzialità e velocità offerta dall'allarme diffuso con i sistemi "veloci" quali sirene o campane è indispensabile, come detto, la sensibilizzazione della popolazione in quanto i cittadini devono essere addestrati a "reagire" ai segnali percepiti attuando le procedure di emergenza già apprese in precedenza. Tra queste procedure è previsto l'ascolto tramite le radio locali dei comunicati emessi dal servizio di protezione civile locale.

Di grande importanza, pertanto, è il coinvolgimento delle emittenti radiofoniche locali (o provinciali in quanto già selezionate nella pianificazione provinciale dell'emergenza) per poter disporre, in caso di necessità, di un ottimo sistema di comunicazione che è in grado di raggiungere tutta la popolazione, se adeguatamente informata riguardo alle frequenze di ascolto ed alla necessità di avere a disposizione ovunque (in casa, sul luogo di lavoro, in automobile) un apparecchio radiofonico con alimentazione autonoma (a batteria e, se possibile, con alimentazione a volano).

Un obiettivo specifico della fase di implementazione del piano è stipulare accordi con alcune emittenti che diano garanzia di coprire l'intero territorio comunale e di poter trasmettere anche in caso di calamità essendo ubicate in edifici sicuri con possibilità di alimentazione di emergenza degli apparati.

## **PROCEDURE E ATTIVAZIONE IN EMERGENZA**

In caso di eventi con possibilità di preannuncio si procederà all'attivazione progressiva del sistema in base alle fasi di allertamento.

E' comunque possibile che l'evento prevedibile atteso si verifichi o cominci prima della completa attuazione delle misure previste dal Piano per le fasi di preallarme e allarme, determinando una situazione di emergenza con due diversi momenti di risposta:

**PRIMI SOCCORSI** - i posti di coordinamento (C.C.S. – C.O.M. – C.O.C.) attivati nella fase di allarme non sono ancora a regime. I primi soccorsi urgenti vengono effettuati dalle strutture già presenti sul luogo o in prossimità.

**SOCCORSI A REGIME** - i posti di coordinamento (C.C.S. – C.O.M. – C.O.C.) e relative sale operative attivate nella fase di allarme, ed organizzati secondo le funzioni del Metodo Augustus, sono a regime e perseguono gli obiettivi del Piano con priorità rivolta alla salvaguardia e all'assistenza della popolazione.

NEL CASO DI EVENTI IMPROVVISI DEVONO ESSERE IMMEDIATAMENTE ATTIVATE, PER QUANTO POSSIBILE, TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI ALLARME, CON PRIORITÀ PER QUELLE NECESSARIE PER LA SALVAGUARDIA DELLE PERSONE E DEI BENI.

Nel caso di **EVENTI IMPROVVISI**, a seconda di come perviene notizia di un evento calamitoso:

### **Allertamento da strutture operative del Comune**

Qualora un Amministratore o il personale del Comune operante sul territorio (Polizia Municipale, Servizi Tecnici, ecc.) entri in possesso di informazioni, dirette o indirette, riguardanti eventi calamitosi in atto o incombenti, è tenuto a diramare immediatamente l'allarme agli Organi di Pronto intervento competenti (Vigili del Fuoco, C.O. 118, Carabinieri ecc.).

Contestualmente dovrà avvertire immediatamente il Sindaco ed il proprio Responsabile, oppure contattare le strutture comunali al momento reperibili. Da questi verranno avviate le procedure di attivazione del Piano di emergenza comunale.

### **Auto allertamento**

Indipendentemente dal ricevimento di una telefonata di allertamento, chiunque, in forza alla Amministrazione Comunale (amministratori o personale dipendente) venga a conoscenza, in modo diretto o indiretto, che sul territorio comunale si è verificata una situazione di emergenza oppure si stanno instaurando situazioni di criticità, è tenuto a darne avviso agli Organi di Pronto intervento e a prendere contatto con i propri Responsabili.

Coloro che rivestono ruoli di responsabilità e/o coordinamento, sono tenuti a recarsi immediatamente o comunque nel più breve tempo possibile, presso il C.O.C..

### 3.2.2 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Il Sindaco, ai sensi del D. Lgs 1/2018 (art. 12, comma 5, lettera b) è responsabile dello svolgimento, a cura del Comune, delle attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo; così come il cittadino, ai sensi dell'art. 31 comma 2 del medesimo decreto, in situazioni di emergenza ha il dovere di auto proteggersi e di ottemperare alle disposizioni impartite dalle autorità di protezione civile in coerenza con quanto previsto dagli strumenti di pianificazione.

Pertanto, gli obiettivi fondamentali dell'attività di informazione sono:

- informare i cittadini sul sistema di protezione civile, riguardo alla sua struttura e organizzazione;
- informare i cittadini riguardo agli eventi e alle situazioni di crisi che possono insistere sul territorio di appartenenza;
- informare i cittadini sui comportamenti da adottare in caso di emergenza per diffondere nella popolazione una cultura del comportamento che è indispensabile in concomitanza di un evento di crisi;
- informare i cittadini in tempo reale durante un evento (utilizzando anche i canali social per veicolare informazioni e raggiungere quanta più gente possibile);
- informare i media e sviluppare un buon rapporto con la stampa anche in tempo di normalità.

Per quanto riguarda l'informazione preventiva è fondamentale che il cittadino delle zone direttamente o indirettamente interessate all'evento conosca:

- le caratteristiche scientifiche essenziali di base del rischio che insiste sul proprio territorio;
- le disposizioni del Piano di protezione civile nell'area in cui risiede;
- come comportarsi, prima, durante e dopo l'evento;
- con quale mezzo e in quale modo potranno essere diffusi allarmi e informazioni.

Nella fase più delicata e importante di informazione in emergenza, la massima attenzione va posta alle modalità di diramazione e ai contenuti dei messaggi che devono chiarire principalmente:

- quale è la fase in corso (attenzione, preallarme, allarme);
- la descrizione dell'accaduto (cosa, dove, quando) e di quali potrebbero essere gli sviluppi;
- quali sono le strutture operative di soccorso impiegate e cosa stanno facendo;
- quali sono i comportamenti di autoprotezione che la popolazione deve adottare.

Il contenuto dei messaggi deve essere chiaro, preciso ed essenziale. Le informazioni devono essere diffuse tempestivamente e a intervalli regolari. È importante mantenere vivo il canale dell'informazione, in modo che la popolazione non si senta abbandonata, ma sia messa alla corrente del fatto che si sta organizzando il primo soccorso e la messa in sicurezza delle persone colpite, in modo da limitare il più possibile fenomeni di panico.

Tra mezzi con cui è possibile diramare le informazioni alla popolazione, a titolo di esempio, ci sono:

- sistemi di telecomunicazione per l'informazione massiva;
- sistemi audio (megafono, sirene, campane, telefono, ecc.);
- volantini e manifesti;
- sistemi radiofonici e televisivi;
- pannelli a scritte variabili o monitor installati sul territorio.